



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0347774 03/06/2019 11,40

Mitt. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest. : GE.CAP. SRL ED ALTRI

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019



Ge.Cap. S.r.l.
info@ceanet.it
gecapsrl@pec.it
info@pec.ceanet.it

e, p.c.

UOPC – ASL Mignano Monte Lungo (CE)
uopc.mignano@pec.aslcampania.it

Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.autoritalgv.it

A.R.P.A. Campania
Dipartimento provinciale di Caserta
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

UOPC – ASL Caserta (CE)
uopc.caserta@pec.aslcampania.it
protocollo@pec.aslcampania.it

1/8

Comune di Rocca d'Evandro
comuneroccadevandro@pec.it

Provincia di Caserta
settoreambiente.ecologia@pec.provincia.caserta.it
protocollo@pec.provincia.caserta.it

Regione Campania
U.O.D. 50 17 07
Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Caserta
uod.501707@pec.regione.campania.it

Comunità Montana "Monte S. Croce"
cmmontesantacroce@pec.it

CUP8447_ar_richiesta integrazioni e chiarimenti



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Oggetto: CUP 8447 – Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi e messa in riserva nel Comune di Rocca d'Evandro (CE) - Ditta Ge.Cap. S.r.l."

Richiesta chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

Ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 3.2.2 degli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R. n. 680 del 07/11/2017, si chiede al proponente in indirizzo di trasmettere le seguenti integrazioni e chiarimenti.

Preliminarmente si rappresenta che lo Studio Preliminare Ambientale, pur richiamando nelle premesse le norme vigenti in materia, non risulta redatto in conformità all'allegato IV-bis alla parte seconda del D.Lgs. n.152/06, così come modificato dal D.Lgs n.104/2017. Tra l'altro, si è rilevato che, nella predisposizione delle informazioni e dei dati da inserire nello stesso S.P.A, non si è tenuto conto compiutamente dei criteri contenuti nell'allegato V del decreto (comma 4) così come modificati ed integrati dal suddetto Decreto; allo stesso modo, lo S.P.A. non tiene conto dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e non contiene –compiutamente- una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi (comma 5).

E' opportuno precisare che i potenziali impatti ambientali del progetto debbono essere analizzati su tutti i fattori riportati all'articolo 5, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 152/06 considerando anche gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo.

Inoltre, è necessario evidenziare che lo studio deve tener conto anche dell'impatto cumulativo, sia con riferimento a progetti della stessa categoria, sia con riguardo ad altri progetti aventi impatti di caratteristiche analoghe.

In linea generale si segnala, infine, che lo S.P.A. deve essere sviluppato sulla base di dati aggiornati relativi allo stato dell'ambiente interessato dal progetto, che non si rinvergono nel documento presentato.

Si ritiene, pertanto, necessario che lo S.P.A. sia aggiornato ed adeguato conformemente alla disciplina vigente, sia tenendo conto di quanto sopra esposto che di quanto riportato di seguito.

- a. La documentazione prodotta non riporta compiutamente l'inquadramento del progetto nell'area interessata, con la produzione di planimetrie georeferenziate su ortofoto o altra cartografia; tale aspetto risulta indispensabile ai fini dell'analisi dell'inserimento nell'ambiente dell'intervento anche in relazione allo stato attuale del territorio; tali planimetrie dovranno essere coerenti con quelle contenute negli elaborati tecnici a corredo dello S.P.A.;
- b. Lo SPA, pur riportando alcuni riferimenti relativi alla coerenza con gli strumenti di pianificazione e con il quadro dei vincoli, non illustra compiutamente la coerenza con gli strumenti di programmazione e

CUP8447_ar_richiesta integrazioni e chiarimenti



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

pianificazione vigenti (*ad esempio piani regionali, piani provinciali, piani comunali, pianificazione di settore; pianificazione in materia di gestione e trattamento rifiuti anche in relazione ai fabbisogni e alle richieste del mercato, eccetera*);

Sistema di trattamento delle acque meteoriche

- c. Si chiarisca se in caso di precipitazioni di breve durata (*elevata intensità*) è garantito il trattamento di tutte le acque di prima pioggia ruscellanti sulla superficie impermeabile dell'opificio;
- d. Si illustri la compatibilità della tipologia del sistema di disoleazione prescelto, tenendo conto delle caratteristiche del refluo da trattare e dei recettori finali;
- e. Alla luce della notevole superficie oggetto di occupazione, di cui è prevista la totale impermeabilizzazione, si accerti l'eventuale necessità di dover rispettare i criteri e i principi di invarianza idraulica;
- f. Si motivi la scelta di un impianto di trattamento in continuo delle acque, effettuando un confronto con altre tipologie in termini di efficienza ed efficacia depurativa;
- g. Si individuino i volumi di acque meteoriche in eccedenza precisando le modalità di funzionamento dello "scarico di troppo pieno nei valloni adiacenti all'aria in studio (in acque superficiali)"; si analizzino gli impatti dello scarico sui recettori finali e le misure che si intendono adottare per ridurre gli impatti stessi;
- h. Si illustrino le caratteristiche delle acque che saranno scaricate nei suddetti valloni durante gli eventi meteorici, tenendo conto sia dei fenomeni di dilavamento previsti, sia della presenza del pozzetto scolmatore che "provvederà a deviare la portata in eccesso convogliandola direttamente al recettore finale";

3/8

Interazione con sito Rete Natura 2000

- i. Con riferimento al §11.5 (*Valutazione di incidenza*) dello S.P.A. ove si legge che "l'area di cantiere non ricade all'interno di aree SIC e/ZPS e quindi è esclusa la valutazione di incidenza", si rammenta che la procedura di valutazione di incidenza si applica anche agli interventi esterni ai siti della Rete Natura 2000, qualora gli stessi possano determinare incidenze significative negative sui medesimi siti. In particolare, si segnala che l'area di intervento ricade in un territorio limitrofo al sito SIC IT8010029 Fiume Garigliano e all'interno del "corridoio appenninico principale" individuato dal PTR, che è stato istituito tra l'altro per garantire il ripristino della vegetazione ripariale spontanea lungo i corsi d'acqua al fine di ridurre i fenomeni di frammentazione ecologica. Dall'analisi delle caratteristiche dell'intervento proposto, così come illustrato nello S.P.A., non è possibile escludere che la fase di realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti e la fase di esercizio dell'impianto stesso possano compromettere gli obiettivi di conservazione per i quali il SIC IT8010029 è stato designato; pertanto, si

CUP8447_ar_richiesta integrazioni e chiarimenti



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

chiede al proponente di motivare in modo circostanziato l'assenza di procedure di Valutazione di Incidenza ex D.P.R. n. 357/97 e smi;

Impiantistica

- j. Dalla lettura della scheda tecnica dell'impianto di frantumazione e vagliatura fisso (allegato 7) non si evince che l'impianto stesso è dotato di sistema di nebulizzazione per abbattimento polveri richiamato a pag. 39;
- k. Si chiariscano le modalità di gestione delle polveri e residui affini con riguardo ai rifiuti tipologia 7.2 – CER 01.04.10;
- l. Si forniscano chiarimenti sull'operazione di riduzione volumetrica R12 riportata a pag. 52, illustrando gli impatti di tali attività che non risultano analizzate nello S.P.A. presentato;

Normative di riferimento

- m. Lo S.P.A. richiama la DGR n. 81/2015 la quale risulta rettificata ed integrata con la DGR n. 386 del 20/07/2016, con cui sono state anche approvate le nuove *“Procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.”*; è necessario, pertanto, che sia dimostrata la coerenza del progetto presentato con la succitata norma di settore;
- n. Nello S.P.A. si tenga conto che le predette procedure regionali dettano prescrizioni in merito alle modalità di progettazione e gestione degli impianti di trattamento rifiuti; a esempio, al punto 6.2.4) sono disciplinati i criteri sull'organizzazione delle superfici dell'impianto, prevedendo che *“in ogni caso la superficie utile per lo stoccaggio non può essere superiore al 80% della superficie a disposizione”*, ove per *“superficie a disposizione è da intendersi l'intera superficie interna al perimetro aziendale disponibile per il transito dei veicoli in ingresso/uscita e la movimentazione dei materiali”*;
- o. Si verifichi la coerenza tra la DGR 386/2016 e la previsione progettuale di utilizzo alternativo del frantoio fisso e quello mobile, atteso che il citato decreto prescrive al §3.8 che *“Le operazioni eseguibili con tale apparecchiatura (ndr impianti mobili) dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione...”*; il quesito si pone in quanto la presenza contemporanea dei due impianti di trattamento rifiuti (mobile e fisso) raddoppia di fatto la capacità massima annua potenziale dell'opificio elevandola a 1.400.000 t;
- p. Si illustri la coerenza della proposta progettuale con le linee guida rilasciate dal S.N.P.A. doc. n. 89/16-CF del 29/11/2016 inerenti i *“criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti”* nonché con la circolare del MATTM recante *“linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”* (prot. n. 1121 del 21/01/2019);

4/8

CUP8447_ar_richiesta integrazioni e chiarimenti



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

- q. Si chiarisca il sistema di riutilizzo delle acque meteoriche definendo: lo schema idraulico di funzionamento dell'impianto (dalla vasca al sistema di dispersione), le normative che si intendono applicare in merito al riuso delle acque, la compatibilità della qualità delle acque con la specifica destinazione d'uso, eccetera;

Analisi degli impatti ambientali

- r. Si chiarisca l'affermazione riportata a pag. 63 (§9.1.2) secondo cui "...per l'impianto in oggetto saranno messe in atto tutte le azioni finalizzate ad evitare qualsiasi ricaduta di inquinanti sugli insediamenti e sulle colture";
- s. Da una prima analisi del §9.1 rubricato emissioni in atmosfera, è emerso che la stima delle emissioni in atmosfera non è del tutto coerente con le linee guida ARPA Toscana applicate al caso di specie da codesto proponente; a titolo puramente esemplificativo, si è rilevato *in primis* l'assenza di schemi a blocchi su cui siano indicati gli elementi richiesti dalle linee guida (*bilanci di massa dei processi, flusso di materiale di ingresso e in uscita a ciascun processo, flussi di materiale ecc*); inoltre, la tabella riportata a pag. 65 risulta riferita solo ad alcune fasi del processo lavorativo, restando ad esempio del tutto escluse altre operazioni quali ad esempio: la formazione e stoccaggio dei materiali in cumuli, le lavorazioni previste in R12, le emissioni in atmosfera dei veicoli in transito, eccetera; tra l'altro, la stima dell'erosione del vento sui cumuli appare calcolata sulla base della quantità "AD" e non in funzione dei parametri pertinenti, quali la superficie dell'area movimentata e il numero di movimentazioni/ora;
- t. Il proponente conclude il §9.1.3 (impatto da ricaduta polveri) dichiarando che saranno rispettati i limiti stabiliti dal D.Lgs. n. 152/06 e la DGR n. 4102/92 in termini di emissioni in atmosfera; tuttavia, non si rileva nello S.P.A. una descrizione oggettiva degli impatti ai recettori tenendo conto anche dell'effetto cumulativo derivante della presenza di altri impianti limitrofi (vedi impianti di coltivazione inerti insistenti nell'area in esame);
- u. Si ritiene necessario che la descrizione degli impatti sia svolta considerando tutti i recettori presenti in zona, incluse le aree destinate ad attività agricole, la cui esistenza viene confermata dal proponente a pag. 63 dello SPA;
- v. Con riguardo all'impatto acustico (§10 e relativo allegato n. 10) si evidenzia in prima analisi che i risultati delle stime conseguite non tengono conto: a) del rumore residuo presente nell'area oggetto di intervento; b) del cumulo con i progetti insistenti sul territorio; c) del volume di traffico indotto in fase di esercizio dell'impianto; si illustrino le ragioni per cui il recettore 1 (impianto di cava esistente) è stato identificato quale ricettore e non sorgente di onde sonore;
- w. Fermo restando che i quantitativi di rifiuti trattati rientranti nella tipologia 7.2 (*rifiuti di rocce da cave autorizzate*) rappresentano una minima parte dei quantitativi totali che si intendono trattare, si motivi l'assenza di una compiuta descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

5/8

CUP8447_ar_richiasta integrazioni e chiarimenti



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

- svilupata tenendo conto dei criteri contenuti nell'allegato V del D.Lgs. 152/06; a titolo esemplificativo, nello S.P.A. a pag. 78 pur essendo confermato l'incremento di traffico veicolare rispetto a quello attuale, non si rinviene una analisi degli impatti attesi connessi a tale incremento di traffico; allo stesso modo appare insufficiente l'analisi dei rapporti con le altre attività antropiche presenti in sito, e lo studio della sostenibilità ambientale dell'intero carico antropico previsto;
- x. Con riguardo alla valutazione di incidenza, non appare condivisibile quanto affermato al §11.5 ove si legge che *“l'area di cantiere non ricade all'interno di aree SIC e/o ZPS e quindi è esclusa la valutazione di incidenza”*, atteso che, al contrario, l'impianto di trattamento di rifiuti *de quo* ha dirette incidenze sul SIC in ragione sia delle emissioni prodotte sia del campo di influenza sul territorio e l'ambiente;
- y. In merito all'impatto cumulativo, sono da ritenersi irrilevanti le considerazioni esposte a pag. 80 (§ 11.6 - cumulo con altri progetti) atteso che il Decreto Ministeriale 30 marzo 2015 ivi citato, recante *“Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome”* riguarda esclusivamente i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi per la fissazione delle soglie già stabilite nell'All. IV e V del D.Lgs.152/2006 e smi, al fine di garantire un'uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva VIA; pertanto, l'assenza di progetti simili per tipologia a quello proposto, non esime codesto proponente ad una attenta analisi degli impatti cumulativi con altri progetti esistenti e/o approvati aventi impatti analoghi sui diversi fattori ambientali;
- z. A pag. 81 §12.1 (*modificazioni morfologiche*) è riportato che *“il piazzale sarà realizzato su un area sub-pianeggiante e che eventuali dislivelli che si origineranno durante le operazioni di sterro e riporto saranno adeguatamente mascherati con l'impianto di essenze arboree dedicate”*. Sul punto si rappresenta che negli elaborati grafici allegati allo SPA non vi è evidenza dello stato di fatto del territorio interessato, né tantomeno delle predette operazioni di sterro e riporto. Inoltre, da una prima analisi degli elaborati grafici presentati (TAV. 1, 2 e 3) non si è rilevata la presenza di fascia arborea ovvero recinzioni a delimitazione dell'opificio, che risultano, invece, citate nello SPA;
- aa. Si chiarisca la tabella (emissioni diffuse) riportata a pag. 82 nella parte in cui vengono riportate concentrazioni in *“Mg/Nmc”*, atteso che tale tabella si riferisce a concentrazioni di tipo diffuso e non concentrate. Si motivi, inoltre, in considerazione della tipologia di apparecchiature previste e dei quantitativi di rifiuti oggetto di recupero, l'assenza di un sistema di aspirazione e trattamento delle polveri in corrispondenza dell'impianto di frantumazione e vagliatura;
- bb. Con riguardo agli scarichi idrici (§12.1 pag. 82), fermo restando quanto riportato ai punti c+h della presente, si ritiene necessario che il proponente chiarisca modalità, frequenza e tempistiche di attivazione del *“troppo pieno”* definendo con precisione le caratteristiche degli *“eventi meteorici intensi”* citati; è necessario che siano identificati i fossi di drenaggio di recapito definendone anche lo stato di fatto;

6/8

CUP8447_ar_richiesta integrazioni e chiarimenti



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
 Valutazioni Ambientali

 Il Dirigente

- cc. A pag. 84 §12.1 le conclusioni in merito all'impatto su flora e fauna non sono suffragate da dati ed informazioni oggettive, che possano e effettivamente escludere che "...l'attività di recupero proposta non creerà danno alla flora ed alla fauna" e "...che l'attività non va ad influire su tali componenti ambientali". Si è riferito al punto i della presente che il sito individuato per la costruzione dell'impianto di trattamento rifiuti ricade internamento al corridoio ecologico appenninico individuato dal PTR Regionale vigente;
- dd. A pag. 84 §12.1 (ecosistemi) si legge che la prevista attività di trattamento rifiuti, avente capacità massima di 720.000 t/anno, non influisce sugli ecosistemi. Tale affermazione non appare suffragata da dati ed informazioni oggettive;
- ee. Al §13 (conclusioni) si fa riferimento ad impatti "legati alla produzione di emissioni di gas scarico per automezzi che si utilizzeranno". Si è rilevato che tale impatto non sia stato analizzato nell'ambito dello S.P.A. proposto;

Si ritiene opportuno ricordare che nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali [ex art. 5, comma 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006] necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni, da redigere secondo i *format* riportati nell'allegato 1.B agli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R. n. 380 del 07.11.2017, dovranno trovare corrispondenza e coerenza con i contenuti di cui al punto 5 dell'allegato IV-bis del Dlgs 152/2006 citato in premessa.

7/8

Si informa che sono pervenute presso la scrivente Autorità competente le seguenti osservazioni, cui il proponente dovrà fornire dettagliato riscontro:

- **ASL Caserta - nota prot. n. 87895 del 15/04/2019** (assunta al prot. n. 274932 del 02/05/2019);
- **Distretto Idrografico Appennino Meridionale – nota prot. n. 5065 del 03/05/2019** (assunta al prot. reg. n. 329302 del 24/05/2019).

La documentazione e/o i chiarimenti di cui sopra dovranno essere trasmessi allo scrivente Ufficio entro **45 gg.** dalla ricezione della presente in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni dell'Allegato 1.A ai citati Indirizzi Operativi VIA. La sola nota di trasmissione - che dovrà riportare espressamente il riferimento al **CUP 8447** - anche in formato cartaceo (n. 1 copia). Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dall'estensore.

Qualora il proponente non provveda a trasmettere la documentazione e/o i chiarimenti richiesti entro il termine stabilito, la domanda si intenderà respinta e l'istanza archiviata, senza preavviso e senza possibilità di recesso. Alla scadenza del termine stabilito, quindi, laddove non vi sia stato riscontro da parte del proponente, questo Ufficio trasmetterà a quest'ultimo - e, per debita conoscenza, a tutti i soggetti interessati - la sola comunicazione di avvenuta archiviazione dell'istanza.

CUP8447_ar_richiesta integrazioni e chiarimenti



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Si rammenta altresì che il proponente, ove lo ritenesse necessario, può presentare motivata richiesta di sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a 90 giorni. Lo scrivente Ufficio potrà accordare tale richiesta, se opportunamente motivata, per una sola volta.

Tutta la normativa sopra citata è reperibile all'indirizzo web:

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

La documentazione relativa all'istanza in parola e le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii. sono reperibili alla pagina web:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8447_prot_2019.133280_del_28-02-2019.via

il funzionario di P.O.
ing. Antonio Ronconi

Avv. Simona Brancaccio

Da: staff.501792@pec.regione.campania.it
Inviato: lunedì 3 giugno 2019 15:13
A: info@ceanet.it; gecapsrl@pec.it; cilenti antonietta; uopc.mignano@pec.aslcaserta.it; Distretto idrografico Appennino Meridionale; ARPAC Caserta; uopc.caserta@pec.aslcaserta.it; protocollo@pec.aslcaserta.it; comuneroccadevandro@pec.it; settore ambiente ecologia provincia di caserta; Provincia di Caserta Protocollo; UOD 50 17 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti CE UOD 50 17 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti CE; cmmontesantacroce@pec.it
Oggetto: CUP 8447 - Richiesta chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'art.9, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Allegati: doc04338820190603143810.pdf

per competenza